

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 MAGGIO 2020

PUNTO 4 O.D.G.

Intervento di adeguamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche di Via G. Elia a valere sul contributo P.O.R. Puglia FERS-FSE 2014-2020. Asse VI – Azione 6.4 – Sub Azione 6.4.d “Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali” – Approvazione progetto definitivo – Variante allo strumento urbanistico generale e imposizione del vincolo preordinato all’esproprio, ai sensi del combinato Art. 11, c. 1, lett. a), del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, ed Art. 16, c. 3, della L.R. 13/2001 e s.m.i. – Adozione.

PRESIDENTE – Prego assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO – Grazie Presidente. Io riprendo quello che è stato discusso in fase di commissione, oggetto di messa a norma del vascone di Via (incomprensibile), il contestuale potenziamento dei canali di adduzione che allo stesso vascone giungono (incomprensibile).

(incomprensibile) di fondi Fers 2014-2020 per un ammontare di 1.200.000 euro totalmente a carico dell’ente erogatore con nessuna partecipazione da parte del nostro Comune, quindi il nostro bilancio non avrà un diretto interessamento come esborsi. Passiamo alla descrizione dei lavori, messa a norma del vascone di Via Elia. Il vascone è già operante, però va messo a norma secondo il regolamento 26/2013 della Regione Puglia. Queste opere si riferiscono alla creazione e realizzazione di tre nuove vasche di raccolta. La prima serve per togliere dai residui più importanti, grossolani, le acque che giungono al vascone. La seconda vasca serve per desabbatura, la terza è una vasca di raccolta, l’acqua così depurata e pulita potrà essere messa a disposizione per gli usi diversi da quello potabile. Per questo la terza vasca è dotata di una stazione di pompaggio per caricare eventuali mezzi per il trasporto dell’acqua stessa.

Diciamo che (incomprensibile). A questo dobbiamo aggiungere una cosa particolarmente importante. Contestualmente vengono chiusi i due pozzi disperdenti che attualmente sono operanti. È talmente importante questo aspetto, quello della chiusura dei pozzi, che la Regione riconosce dei punteggi aggiuntivi, premiali, per chi riesce nei progetti a prevedere la chiusura di questi pozzi. Noi ovviamente lo stiamo facendo man mano che facciamo opere di canalizzazione. L’abbiamo già fatto in occasione della canalizzazione di Via II Giugno, che fu fatta qualche anno fa, lo facciamo ancora chiudendo due pozzi che al momento insistono nei pressi del vascone stesso. E questa è la prima parte.

La parte relativa alla canalizzazione prevede, invece, la messa a dimora di un secondo canale di egual diametro rispetto a quello già esistente. Al momento c’è un canale di 140 centimetri, verrà posto parallelamente a esso un altro canale di eguale misura. Questo comporterà evidentemente il raddoppio della portata delle acque piovane. Il punto all’ordine del giorno prevede anche l’esproprio, quindi voi dovete approvare una variante al piano urbanistico generale finalizzato all’esproprio di alcuni terreni che saranno utilizzati per la messa a dimora della nuova canalizzazione. Si tratta di circa 2000 metri quadrati, una fascia di 700 metri per tre metri di larghezza. Questo consentirà che contrariamente a quello che era previsto in un primo momento, in un primo momento si prevedeva la sostituzione di quella canalizzazione. Avremmo tolto il tubo di un metro e 40 e ne avremmo messo un altro di due metri di diametro, ma poi evidentemente un perfezionamento ulteriore del progetto ha ritenuto che ingegneristicamente era migliore e più conveniente questa seconda soluzione di cui vi ho parlato. Questo è il progetto.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Vediamo se oggi riesco a fare l'emplain, su tre interventi mi becco qualcosa. Sul primo faccio demagogia, sul secondo non capisco, vediamo se chi studia tutte quante le cose cosa si becca a questo giro.

Parliamo dell'intervento di adeguamento, che è stato sintetizzato in maniera chiara. Per me è chiara perché ho studiato le carte. I 150 mega che ha mandato il Presidente io li ho guardati.

Voglio contestualizzare quale è l'impatto e riporto qualcosa che ho letto dalla documentazione. E che condivido con tutti, così tutti quanti capiamo qualcosa. Magari imparo qualcosa. Attualmente lo scarico delle acque meteoriche ricadenti nella zona nord del territorio di Trepuzzi avviene nel sottosuolo attraverso tre pozzi assorbenti. Uno realizzato nel centro abitato, gli altri due a valle dell'attuale recapito finale che era quelli di cui parlava l'assessore Valzano, ovvero quelli che saranno chiusi perché sono proprio nel sito del vascone.

Questa modalità di smaltimento delle acque meteoriche ha senza dubbio contribuito a creare una situazione di grave compromissione dello stato di qualità ambientale della falda idrica. Questo è il contesto. Come sappiamo questo è un intervento sulla vasca di raccolta ubicata a nord di Trepuzzi, vasca già costruita da anni, di fatto non utilizzata che deve essere anche ripristinata e adeguata. Citavo le evidenze riportate negli allegati tecnici relativi a interventi pesanti sulle fessurazioni. Ma l'intervento riguarda anche un troncone di allaccio alla vasca di raccolta che parte dalla scuola primaria di Via Elia. Troncone che come ho rilevato dalla documentazione in commissione, oltre a essere ampliato nella sua portata, presenta dei problemi di interferenza tra la fognatura nera e bianca. In particolare a seguito di eventi meteorici intensi, si verifica un'intrusione delle acque nelle condotte della fognatura nera. Questo è stato rilevato anche dall'acquedotto pugliese che rileva questa portata mista a fronte di eventi meteorici significativi. Ribadisco altre considerazioni già condivise durante la riunione della commissione circa l'importanza di questo tipo di lavori. Lavori il cui impatto è sicuramente legato alla sicurezza pubblica, ovvero la sicurezza delle persone e delle loro abitazioni, ma anche dei beni della collettività. E non di meno occorre porre molta attenzione agli impatti relativi alla sicurezza del trattamento delle acque pluviali nei centri abitati.

Parliamo non del pericolo, ma della constatazione che a oggi ancora una parte delle acque pluviali viene smaltita attraverso il deflusso delle stesse nei pozzi assorbenti. Ciò significa che acque non trattate finiscono in falda. A questo proposito, ribadisco che in un contesto dove la siccità e l'eccessivo emungimento delle falde, soprattutto per uso irriguo, rappresentano un problema che ha tra i suoi impatti il depauperamento delle falde idriche, tutte annotazioni che si possono leggere dalla documentazione tecnica allegata alla proposta, falde idriche che sono quindi a rischio inquinamento, ma anche a rischio salinizzazione. Sempre dalla documentazione, infatti, risulta che è ormai risaputo che la falda profonda è sostenuta alla base da acqua salata di invasione continentale, con la quale si trova in una condizione di equilibrio dinamico dovuto alla diversa salinità e densità delle acque.

Ritengo sia importante tenere presente anche lo stato chimico delle acque di falda, infatti risulta compromesso dalla elevata presenza di nitrati, riferibili principalmente ai seguenti fattori. Pozzi perdenti e poi un diffuso e eccessivo utilizzo in agricoltura di fertilizzanti azotati. Credo che questo insieme di fattori ci faccia comprendere quanto sia importante evitare ulteriori peggioramenti dello stato chimico delle acque. Il regolamento regionale 26/2013 prescrive che le acque di prima pioggia, prima di essere scaricate nel recapito finale, subiscono un trattamento di (incomprensibile).

Per concludere, voglio far presente che durante la commissione e in virtù delle osservazioni fatte, ossia relative a inquinamento delle falde e quant'altro, ho chiesto riscontri puntuali circa le informazioni ambientali e i fattori inquinanti. Quindi ho chiesto quali siano i riscontri delle analisi chimiche relative al nostro territorio. Domande che ho fatto in altre circostanze. Ebbene, ho ricordato in commissione e ricordo anche oggi che più volte nel corso di questi quattro anni ho fatto presente che nel capitolo informazioni ambientali della sezione amministrazione trasparente del nostro sito istituzionale non compare nessuna documentazione relativa a fattori inquinanti, relazione sull'attuazione della legislazione e stato della salute e della sicurezza umana.

Queste dovrebbero essere adeguatamente popolate, lo impone la normativa. Mentre riguardo la relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è riportata la

relazione del 2016. Sperando che prima della fine della consiliatura si riesca a colmare questa mancanza dichiaro il mio voto di astensione alla proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Così come ho fatto in commissione vorrei capire una cosa. L'acqua che viene convogliata sul vascone che fine farà? Andrà a essere successivamente utilizzata per uso irriguo, oppure no? La situazione oggi del vascone come è? Il progetto prevede anche la messa in sicurezza? Perché così come abbiamo detto in commissione, la situazione oggi del vascone è quella che è. Dimostra di essere molto molto pericoloso, quindi chiedo che mi si risponda a questa domanda. L'altra cosa che discutemmo anche in commissione era quella che si aspettava l'esito dell'indagine geologica che doveva essere fatta non ricordo da chi. È stato dato incarico relativamente a questo progetto per un'indagine geologica. Io e il mio gruppo votiamo in maniera di astensione.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione.

ASSESSORE VALZANO – Per quello che posso rispondo. Per quanto riguarda i rilievi posti dal consigliere Scarpa io condivido assolutamente la sua preoccupazione per quanto riguarda la falda acquifera, quindi la qualità delle acque. Però la situazione in questi anni per quanto compete il nostro contributo sta decisamente migliorando, perché faccio presente che dei lavori fatti nel 2015, nella zona di Via 2 Giugno, furono chiusi già due pozzi disperdenti. In questa circostanza se ne chiudono altri due. Rimangono ancora sul territorio, credo che ci sia quello di Via Marche e un altro in Via IV Novembre. È chiaro che il nostro obiettivo è quello di chiuderli quanto prima possibile perché noi vogliamo portare in falda dell'acqua depurata e quanto più possibile poco inquinata. Penso che per quanto riguarda i dati è stato preso un impegno per colmare questa lacune, sul nostro sito nei prossimi giorni compariranno.

Il consigliere Renna chiedeva dell'acqua che fine fa. Prima ho detto che la terza vasca, quella dove va l'acqua depurata, comunque ha una pompa di sollevamento, quindi chiunque avrà necessità di avere dell'acqua o per uso irriguo o industriale, che non sia quello potabile, potrà utilizzarla. Se non dovesse essere utilizzata comunque lo scarico in falda verrebbe a norma, quindi immettendo in falda acqua depurata.

La situazione del vascone, ne abbiamo parlato in commissione. L'ingegnere Florio disse che il progetto prevedeva interventi di messa in sicurezza. Il progetto prevede anche questo.

PRESIDENTE – Passerei alla votazione.

(Il dottore Bisconti procede con l'appello dei presenti per l'espressione del voto)

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
ASTENUTI - 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

(Il dottore Bisconti procede con l'appello dei presenti per l'espressione del voto)

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
ASTENUTI - 4

PRESIDENTE - Il Consiglio è sciolto.